



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 47 del 28/03/2013**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS 11 marzo 2013, n. 65

“Piano di gestione triennale del cinghiale del Parco nazionale dell’Alta Murgia” - Proponente: Parco nazionale dell’Alta Murgia. Valutazione di Incidenza. ID4334.

L’anno 2013 addì 11 del mese di Marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente, il Dirigente dell’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, sulla scorta dell’istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 2012 5411 del 21.12.2012 acquisita al prot. n. 289 del 15.01.2013 del Servizio Ecologia, l’Ente di gestione del Parco nazionale dell’Alta Murgia presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- con successiva nota prot. n. 2013 295 del 25.01.2013 acquisita al prot. n. 1115 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva il parere favorevole dell’ISPRA (di cui alla nota prot. n. 1751 del 14.01.2013) e contestualmente la nota prot. n. 0006111 - 23.01.2013 - PNM -V con cui, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la protezione della natura e del mare, comunicava di non avere osservazioni da formulare circa il Piano in oggetto e raccomandava altresì di seguire i suggerimenti forniti dall’ISPRA;

considerato che:

- l’istanza in oggetto riguarda il “Piano di gestione triennale del cinghiale del Parco nazionale dell’Alta Murgia”;
- il Servizio Ecologia della Regione Puglia è Autorità competente, secondo quanto previsto dall’art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. “per le procedure di valutazione di incidenza relative ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti”.
- con Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell’1.08.2011 alla Dirigente dell’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing.

Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening" del procedimento in epigrafe.

La presenza del cinghiale nel territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia ha subito un incremento negli ultimi anni a causa di fenomeni di immigrazione dalla vicina Basilicata, ma anche a seguito dei fenomeni di ripopolamento a scopo venatorio effettuati dall'ATC della Provincia di Bari negli anni 2000, 2001 e 2002 (pag. 6 "Piano di gestione triennale del cinghiale nel parco nazionale dell'Alta Murgia") nei settori meridionali di Spinazzola e Gravina in Puglia.

L'Ente di gestione del Parco ha realizzato un censimento della popolazione presente indagando alcune aree boscate campioni (circa 800 ha):

- Bosco Finizio (97 ha); Lama Giulia (116 ha), Pulicchio di Gravina (16 ha) - rimboschimenti di conifere;
- Lama d'Ape (148 ha), Bosco Iatta (157 ha), Masserie nuove (30 ha), Bosco Senarico (236 ha) - boschi di latifoglie a dominanza del genere Quercus.

Tale rilievo ha consentito di censire nell'anno 2011 69 cinghiali e nel 2012 112 cinghiali: le aree con maggiore densità sono state Masserie Nuove e Lama d'Ape, mentre le aree boscate in cui non è stata segnalata la specie risultano caratterizzate dalla presenza di rimboschimenti di conifere (pagg. 10-12, ibidem).

Inevitabile l'impatto di siffatti animali su suoli agricoli e non presenti nell'area; la valutazione del danno prodotto da cinghiale nel periodo 2006-2012 si è basata sulle 181 denunce pervenute, di cui la maggior parte localizzate nei mandorleti, nei vigneti seguiti dalle aree a cereali con picchi massimi soprattutto nei mesi di giugno-agosto (pagg. 21-22, ibidem). Ciò probabilmente in relazione alla bassa produttività del bosco che spinge il cinghiale a cercare aree trofiche nei campi coltivati (pag. 23, ibidem). I danni sono soprattutto localizzati nei territori di Ruvo di Puglia e di Corato (pag. 24, ibidem).

Il monitoraggio sopra descritto è stato propedeutico alla redazione del Piano di gestione della specie, i cui obiettivi sono volti (pag. 27, ibidem):

- alla conservazione e alla prevenzione degli squilibri ecologici in habitat prioritari, di specie vegetali e animali di interesse comunitario menzionate in Direttiva Habitat (43/92/CEE) e in Direttiva Uccelli (79/409/CEE);
- al contenimento dei danni alle produzioni agricole;
- alla prevenzione di incidenti stradali;
- all'attenuazione del conflitto sociale;
- alla conservazione di una popolazione minima di cinghiale ben strutturata in termini di distribuzione delle classi di sesso e di età, necessaria a salvaguardare l'importante ruolo ecologico che questa specie svolge come fonte trofica per il lupo.

Tali obiettivi si attuano attraverso un Piano di contenimento e di controllo che prevede:

- tecniche di controllo dirette
- interventi di controllo selettivo (abbattimento) da postazione fissa anche in aree di foraggiamento (governe);
- interventi di controllo attuati tramite cattura degli individui con gabbie-trappola e/o con recinti cattura (chiusini);
- tecniche di controllo indirette (sistemi di prevenzione)
- recinzione elettrica (ad elevato voltaggio e basso amperaggio) o fissa (metallica o elettrosaldata). Si prevede altresì la possibilità di installare dissuasori luminosi o acustici (pagg. 32-34, ibidem);
- colture a perdere, ossia appezzamenti o fasce di colture a perdere, per esempio ai margini del bosco, destinate esclusivamente all'utilizzo della fauna selvatica;
- foraggiamento dissuasivo, in modo tale da attirare gli animali nelle governe, allontanandoli dalle aree coltivate

Visto l'approccio di tipo adattivo del Piano, il prelievo e/o abbattimento degli esemplari deve essere stabilito di volta in volta in base all'entità e all'andamento dei danni e ai risultati scaturiti dai censimenti annuali della popolazione volti a determinare la composizione delle classi di sesso ed età della popolazione (pag. 31, ibidem). Pertanto nel caso specifico a valle del censimento 2011-2012, di cui si è detto prima, è stato ipotizzato esclusivamente un abbattimento di 33-46 capi nella "Lama d'Ape" e 18-26 nella "Masserie Nuove" (pagg. 31-32, ibidem);

Per quel che riguarda gli interventi indiretti l'Ente parco intendere privilegiare, in funzione delle risorse disponibili, la distribuzione di reti elettrificate, fisse e dissuasori, agli agricoltori maggiormente interessati da eventi di danneggiamento (pag. 36, ibidem).

Sempre sulla scorta dell'approccio adattivo del Piano, le azioni di controllo possono trovare applicazione anche in altri contesti territoriali del Parco in funzione dell'accertata necessità. Le tecniche dirette ed indirette saranno applicate per il primo anno e quindi per gli anni successivi si sceglieranno quelle che avranno prodotto il migliore rendimento (pagg. 38-39, ibidem).

L'attuazione del Piano sarà garantita da personale di controllo con individuazione altresì di un "Responsabile per le attività di controllo e gestione del cinghiale" che svolgerà funzione di coordinamento per la raccolta dei dati e per le attività in campo, di referente per l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia (pagg. 39-40, ibidem).

Gli abbattimenti, per i quali è previsto l'utilizzo esclusivo di arma a canna rigata a ripetizione manuale munita di mirino con calibro non inferiore a 7 mm a 270 millesimi di pollice, saranno realizzati solo dopo esplicito consenso del "Responsabile per le attività di controllo e gestione del cinghiale"; i soggetti non ritenuti idonei all'abbattimento saranno marcati e muniti di radio collare ai fini dell'implementazione delle conoscenze. Una volta avvenuto l'abbattimento verrà redatto un documento sottoscritto dal personale addetto e dall'abbattente, mentre i capi abbattuti saranno di proprietà dell'Ente che li gestirà secondo norme vigenti e le dotazioni presenti sul territorio oppure mediante affidamento e concessione a operatori economici del servizio di cattura e macellazione capi.

Il Piano di gestione avrà la durata di tre anni a partire dalla data di approvazione (pag. 43, ibidem) e di esso verrà monitorata l'attuazione.

ciò premesso,

rilevato che:

- il Piano di gestione non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti;
- come indicato dall'elaborato "Relazione ai fini della valutazione di incidenza del Piano di gestione del cinghiale nel Parco nazionale dell'Alta Murgia" la presenza del cinghiale nel Parco nazionale dell'Alta Murgia può comportare danni agli habitat seminaturali di interesse comunitario. In effetti l'utilizzo da parte del cinghiale degli agro-ecosistemi per esigenze trofiche, soprattutto dei seminativi, potrebbe ripercuotersi su molte specie ornitiche che nidificano al suolo (calandra *Melanocorypha calandra*, calandrella *Calandrella brachydactyla*, tottavilla *Lullula arborea*, calandro *Anthus campestris* e occhione *Burhinus oedicephalus*). Vi un'elevata sovrapposizione delle aree utilizzate dal cinghiale con le zone in cui si riscontra la presenza dei passeriformi alaudidi e dell'occhione. Tuttavia occorre rammentare, per contro, che tale ungulato costituisce una fonte trofica per il lupo *Canis lupus*, specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: gli studi effettuati dall'Ente parco sulla presenza del lupo mostrano che esso gravita in aree prossime a quelle di maggior utilizzo del cinghiale e pertanto è importante che il Piano contemperi anche questa esigenza;

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario purché avvenga secondo delle modalità corrette;

considerato che:

- l'ISPRA, con nota prot. n. 1751 del 14.01.2013, ha espresso parere favorevole al Piano in oggetto evidenziando che l'art. 11 comma 4 della l. 394/1991 "Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso" e che "in presenza di danni insostenibili e verificati alle attività agricole, imputabili alla fauna selvatica sia accettabile nonché coerente col dettato normativo attuare una strategia integrata di riduzione dei danni lamentati";

- il Corpo Forestale dello Stato - coordinamento territoriale per l'ambiente, la Provincia di Bari e di Barletta Andria e Trani, l'Ente di gestione del Parco nazionale dell'Alta Murgia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia alta" IT 9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non si necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- come suggerito da ISPRA, nella nota prot. n. 1751 del 14.01.2013, si utilizzino munizioni alternative (che montano le palle monolitiche) senza piombo per le armi da fuoco;

- la collocazione dei chiusini sia effettuata in maniera da non arrecare danno o disturbo alle specie e agli habitat presenti nel territorio del parco e comunque dopo aver appurato l'assenza di nidi o dormitori nei punti selezionati;

- la localizzazione delle postazioni fisse e dei chiusini (in formato digitale shape file o formato con esso compatibile nel sistema di riferimento UTM 33N WGS84), unitamente ai dati dei monitoraggi previsti dal Piano (par. Monitoraggio del piano e divulgazione dei risultati), sia comunicata all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia con cadenza annuale;

- altresì sia comunicato il numero dei capi da abbattere e i dati relativi al monitoraggio della presenza del lupo *Canis lupus*;

- l'abbattimento avvenga al di fuori dei periodi riproduttivi delle specie e pertanto all'art. 19 (Calendario e orario degli abbattimenti) del Regolamento del prelievo selettivo del cinghiale si aggiungano anche i mesi di marzo e giugno.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto l'art. 1 c. 1 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Vista la D.G.R. 304/2006;

Vista la D.G.R. 2250/2010;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

la Dirigente dell'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS,

#### DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di "Piano di gestione triennale del cinghiale nel parco nazionale dell'Alta Murgia" proposto dall'Ente di gestione del Parco nazionale dell'Alta Murgia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola valutazione di incidenza secondo la D.G.R. 304/2006 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Ente di gestione del Parco nazionale dell'Alta Murgia;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), alla Provincia di Bari e di Barletta Andria e Trani, al Corpo forestale dello Stato-coordinamento territoriale per l'ambiente;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Caterina Dibitonto

---